

Sonar attivo a media frequenza (7 kHz), prodotto dalla compagnia statunitense EDO, che ha equipaggiato i 2 DDG classe Audace, oltre a due DD olandesi.

Prodotto nell'epoca di transizione da sistemi analogici a quelli digitali, includeva un misto di entrambe le tecnologie. La potenza elettrica necessaria alla trasmissione veniva accumulata in condensatori.

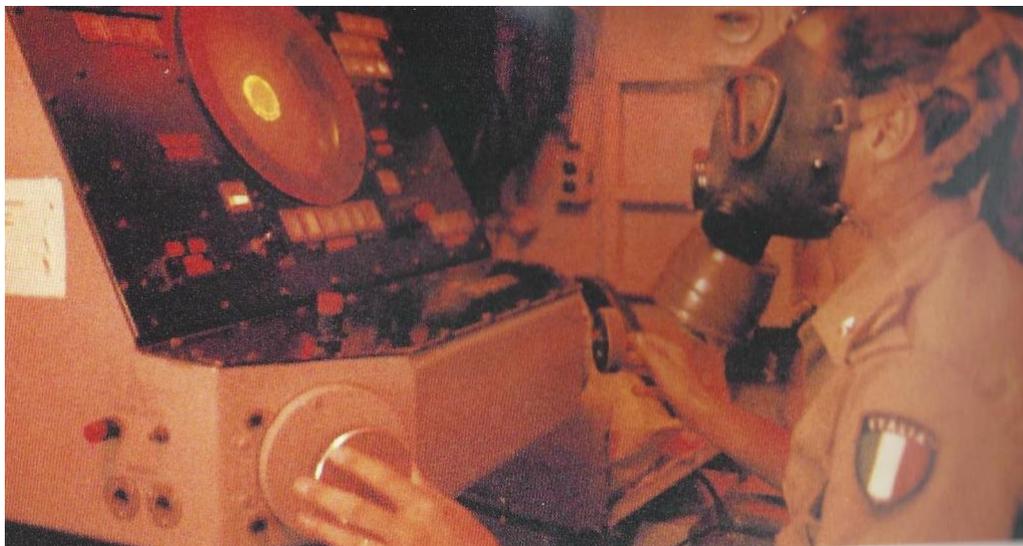
Il trasduttore era alloggiato in una cuffia sotto la chiglia e poteva trasmettere in modalità Omnidirezionale (Omni), Settoriale Rotante (RDT) in un settore di 120°, orientabile verso prora, dritta o sinistra, Settoriale (SDT), in un arco di 50° orientabile dall'operatore, e Morse. Era prevista anche una modalità di trasmissione combinata RDT+Omni.

Veniva operato, principalmente in modalità attiva, da due console simili, che comprendevano un display PPI ed uno per la valutazione dell'effetto Doppler; era presente anche un tracciatore grafico per la scoperta passiva a banda larga di contatti rumorosi.

La scala minima era 2.000 iarde e la massima 32.000.

Aveva buone prestazioni di scoperta nel canale superficiale, grazie all'elevata potenza e ad un sistema di trattamento del segnale in grado di esaltare gli echi in relazione al rumore auto-indotto.

Durante l'operazione Desert Storm (Golfo Persico, 1991) fu impiegato su Nave Audace per la sorveglianza anti-mina.



Sonar di Nave Audace in modalità attiva, durante l'Operazione Desert Storm (1991)